

Foglietto della Settimana 9

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Cristo è Risorto, Alleluia!

Gli auguri quest'anno li prendo da un grande Vescovo:

"Cari amici,

come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole!

Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace!

Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"!

La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi.

Coraggio, disoccupati.

Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati.

Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto.

Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito.

Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.

Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

Vostro, don Tonino Bello, Vescovo"

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

Tra Dio e il Servo Jahvè, che è il Figlio di Dio incarnato ed ha preso un corpo nel seno di Maria e un'anima umana, c'è un dialogo profondo. Il Padre gli parla con una lingua da discepolo, cioè gli fa un discorso che è riservato a lui in maniera tutta particolare. Poi gli apre l'orecchio, ovvero si confida più profondamente a lui e gli rivela il suo disegno d'amore che prevede il dono completo di se stesso al Padre in espiazione del peccato del mondo. “Non ho opposto resistenza”: entriamo nel mistero della vita in Cristo, dove non è mai lecito tirarsi indietro perché Dio non è la controparte, Dio è tutto! Gesù è il sì al Padre, quindi è entrato nella piena libertà ed ha presentato il dorso ai flagellatori. Il segreto di tutto questo cammino è l'unità profonda tra lui e il Padre, l'abbandono totale. È figlio di Dio e fa l'esperienza di essere abbandonato dal Padre; è l'esperienza più terribile. È Dio, ma vive come se non lo fosse! Facciamo fatica a penetrarci dentro; sono solo lo Spirito Santo e il coinvolgimento

in Cristo che ci possono far compenetrare questa realtà così profonda.

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA

Gesù decise, venendo in mezzo a noi, di privarsi di ciò che gli proveniva dal suo essere Dio ed avrebbe costituito per lui un privilegio rispetto all'uomo. In altre parole non utilizzò per se stesso il suo essere Dio, ma lo mise a disposizione dei fratelli, anzi umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte in croce. L'uomo ha bisogno di rinunciare al privilegio! Fin dai banchi della scuola, l'uomo viene educato alla lotta, ad utilizzare le capacità personali come titoli di merito anziché di servizio, per strappare beni economici sempre maggiori ed affermarsi sopra gli altri. Cristo, invece, con la sua vita ha sconvolto radicalmente questo modo di essere dell'uomo e ha aperto una strada e ci ha uniti a sé perché potessimo percorrerla. Ha voluto entrare proprio nell'uomo in quanto uomo; di conseguenza è partito dall'uomo, che su questa terra non ha nessun diritto, non appartiene a nessuna categoria, lo schiavo che non conta nulla: Cristo si è messo cuore a cuore con l'uomo! Il grido di liberazione di tutti i popoli è il grido di Cristo stesso che si è messo nella schiavitù, è il grido del figlio di Dio che sale al Padre.

COMMENTO AL VANGELO

Gesù ha accettato di morire in croce e non ha tenuto conto che era una morte vergognosa (cfr. Eb 12,2) passando, prima di giungere alla croce, attraverso tutta una serie di umiliazioni.

Lui ha voluto morire come un maledetto tra i maledetti. Noi facciamo fatica a capire la profondità di questa realtà: egli era pieno del Padre, di Dio, per questo ha potuto scendere nel fondo dell'uomo e andare verso coloro che erano che erano i reietti, gli ultimi. Gesù ha tolto tutte le distanze, si è messo con colui che è fuori da ogni categoria e diritto, schiacciato e soffocato dai fratelli che si sono arrogati dei diritti. Il punto è entrare dentro il cuore di Cristo, dentro lui servo, lui che è schiavo con gli schiavi: da qui parte tutta la modificazione del nostro essere!

Il Vangelo in Famiglia

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Entriamo nella settimana più importante dell'anno, per noi cristiani, talmente importante da essere definita "Santa".

"Gesù entra a Gerusalemme a dorso di un asino, segno di un potere ottenuto attraverso la mitezza, il servizio e il dono di sé. L'entrata trionfale è anche giudizio contro la città incredula ma alla quale si dà ancora una possibilità perché si converta e riconosca il Messia che sta venendo non come dominatore, ma come re mite e liberatore".

Proposta: cosa facciamo se arriva un amico che ci è caro e che per noi è importante o addirittura determinante?

Riconoscere il Signore Gesù, come affermiamo nelle preghiere, nelle liturgie, nei canti, deve impegnarci a riordinare la nostra vita, liberandola da tutto ciò che è abitudine, consuetudine, ripetizione senz'anima e senza entusiasmo.

Preghiera:

Aiutami, Signore,
ad attendere senza stancarmi,
sa ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.

Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.

Aiutami a vedere Te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con Te:
perché insieme possiamo sedere
alla mensa del Padre. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

256. ... Vengono disprezzati per la ristrettezza di visione dei razionalismi. È ragionevole e intelligente relegarli nell'oscurità, solo perché sono nati nel contesto di una credenza religiosa? Portano in sé principi profondamente umanistici, che hanno un valore razionale benché siano pervasi di simboli e dottrine religiose.

257. Come credenti ci sentiamo vicini anche a quanti, non riconoscendosi parte di alcuna tradizione religiosa, cercano sinceramente la verità, la bontà e la bellezza, che per noi trovano la loro massima espressione e la loro fonte in Dio. Li sentiamo come preziosi alleati nell'impegno per la difesa della dignità umana, nella costruzione di una convivenza pacifica tra i popoli e nella custodia del creato. Uno spazio peculiare è quello dei cosiddetti nuovi Areopaghi, come il "Cortile dei Gentili", dove «credenti e non credenti possono dialogare sui temi fondamentali dell'etica, dell'arte, e della scienza, e sulla ricerca della trascendenza». Anche questa è una via di pace per il nostro mondo ferito.

258. A partire da alcuni temi sociali, importanti in ordine al futuro dell'umanità, ho cercato ancora una volta di esplicitare l'ineludibile dimensione sociale dell'annuncio del Vangelo, per incoraggiare tutti i cristiani a manifestarla sempre nelle loro parole, atteggiamenti e azioni.

259. Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio. 5 di 12

Intenzioni Messa di Marzo e Aprile

S 24		G. Mondiale Gioventù
17.00	San Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale; Fam. Tegola Lucia e Michelina; Fam. Di Stasi Francesco; Fam. Delfino Luigi; Fam. Conese Giuseppina e Francesca; Tosalli Franco; Fam. Fassio, Levratti, Sagliaschi e Baratti; Filippa Giovanna e Dago Maurilio (fam. Pizzi)
18.00	M.V. Assunta	Deff. Ilario Bertone, Damiani Giuseppe, Maria e Ugo; Gaio Felice, Carlo, Marina e Livia (Velatta Graziella);
D 25 Annunciazione del Signore		Domenica della Palme
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bovone Vittorina e Tosalli Silvio; Tosetti Renato, Daria e Germana
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 26		
18.00	Monastero	Def. Livia.
M 27		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Def. Liliana
M 28		
18.00	Monastero	Def. Amelia
G 29 Giovedì Santo		
20.30	M. V. Assunta	Messa nella Cena del Signore
V 30 Venerdì Santo		Giornata Mondiale per le opere della Terra Santa
20.30	M. V. Assunta	Azione liturgica della Passione del Signore
S 31 Sabato Santo		
21.30	M. V. Assunta	Veglia Pasquale

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa.

Grazie.

D 1 Santa Pasqua di Risurrezione		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità
L 2 Lunedì dell'Angelo		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sala Luigina e Tosetti Silvestro
11.00	M.V. Assunta	
M 3		
9.30	C. Riposo - Sella	
18.00	Monastero	Deff. Ferdinando, Geltrude Menga
M 4		
18.00	Monastero	Deff. Don Gaudenzio Soglio e Paola Sala, Tartarini Felice
G 5		
18.00	Monastero	Deff. Giacomo, Ernesta Bonetti
V 6		
17.00	San Grato - Ara	Deff. Tosalli Gino e Elsa
18.00	Monastero	Deff. Fam. Pastore e Castagno
S 7 San Giovanni Battista de La Salle		
17.00	San Rocco	Deff. Celestina Duella[fam. Del Boca]; Adriano Cantoia; Maria Manenti; Fam. Cerbino Domenico, Assunta, Giuseppe e Caterina
18.00	M.V. Assunta	Deff. Valmacco Giuseppina, Regis Giacomo, Ragozzi Otello[la moglie], Kinzelmann Leonard[la mamma, nonni e fam.]; Intenzione Particolare; Vincenzo; Tosalli Celso
D 8 Il dom. P. - Divina Misericordia		
Giornata dei Cresimandi		
7.30	Monastero	
9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sezzano Aldo e Tranquilla
11.00	M.V. Assunta	Per la comunità

Lampada del SS. Sacramento 25/03 Maria e Valter ; 01/04 Cinzia e Valter

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M.V.Assunta

Costi di progettazione € 20.000.

Didascalie colore bianco: interventi da contratto per un costo complessivo di € 214.000.

Didascalie colore giallo: interventi al di fuori del contratto per un costo complessivo di € 220.000.

Totale costi € 454.000

Contributo Grignaschesi ad ora € 159.098

Contributo 8x1000 per la Chiesa Cattolica € 100.000

Contributo dalle Fondazioni € 154.000

Totale contributi € 413098

Per coprire i costi mancano
€ 40.902

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati

“Separati uniti nella fede”

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane
per la nascita di un bambino
avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico
per concordare
la data della celebrazione.
Si fa presente che i documenti del
matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org



Laudato si' - Papa Francesco

III. ECOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA

148. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. E' ammirevole la creatività e la generosità di persone e gruppi che sono capaci di ribaltare i limiti dell'ambiente, modificando gli effetti avversi dei condizionamenti, e imparando ad orientare la loro esistenza in mezzo al disordine e alla precarietà. Per esempio, in alcuni luoghi, dove le facciate degli edifici sono molto deteriorate, vi sono persone che curano con molta dignità l'interno delle loro abitazioni, o si sentono a loro agio per la cordialità e l'amicizia della gente. La vita sociale positiva e benefica degli abitanti diffonde luce in un ambiente a prima vista invivibile. A volte è encomiabile l'ecologia umana che riescono a sviluppare i poveri in mezzo a tante limitazioni. La sensazione di soffocamento prodotta dalle agglomerazioni residenziali e dagli spazi ad alta densità abitativa, viene contrastata se si sviluppano relazioni umane di vicinanza e calore, se si creano comunità, se i limiti ambientali sono compensati nell'interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di appartenenza. In tal modo, qualsiasi luogo smette di essere un inferno e diventa il contesto di una vita degna.

149. E' provato inoltre che l'estrema penuria che si vive in alcuni ambienti privi di armonia, ampiezza e possibilità d'integrazione, facilita il sorgere di comportamenti disumani e la manipolazione delle persone da parte di organizzazioni criminali. Per gli abitanti di quartieri periferici molto precari, l'esperienza quotidiana di passare dall'affollamento all'anonimato sociale che si vive nelle grandi città, può provocare una sensazione di sradicamento che favorisce comportamenti antisociali e violenza. Tuttavia mi preme ribadire che l'amore è più forte. Tante persone, in queste condizioni, sono capaci di tessere legami di appartenenza e di convivenza che trasformano l'affollamento in un'esperienza comunitaria in cui si infrangono le pareti dell'io e si superano le barriere dell'egoismo. Questa esperienza di salvezza comunitaria è ciò che spesso suscita reazioni creative per migliorare un edificio o un quartiere.

Dal vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

Commento di don Oreste Benzi

COMMENTO ALLA PRIMA LETTURA

La vita redentiva del Cristo raggiunge il punto culminante nella sua morte e resurrezione. Come lui è risorto dai morti a nuova vita, anche noi siamo risorti in lui e camminiamo in una novità di vita. Il suo sacrificio in croce è il trionfo del peccato e la gioia è il segno che la vittoria sul peccato sta crescendo; al posto dell'odio, l'amore. Al posto dell'indifferenza, l'attenzione. Al posto dell'invidia, la gioia del bene altrui. Al posto della vendetta, la sofferenza per il peccato dell'altro. Al posto della vanità, il desiderio di piacere solo a Dio. Al posto della falsità, la verità. Al posto del compromesso, il coraggio della verità. Tutto ciò è possibile perché Cristo è risorto!

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA N.1

Le cose di lassù sono le cose dell'alto, dove si trova Cristo risorto. Noi siamo uniti a Cristo, perciò la sua vita di risorto è anche in noi. Chi ci unisce a lui è lo Spirito Santo. La nostra vita precedente è morta nella sua morte ed ora siamo nella novità di vita di Cristo Gesù. La pienezza di questa vita in lui si manifesterà dopo la parentesi di questa vita terrena e ancora più dopo la nostra risurrezione. Già su questa terra siamo un popolo di risorti, proviamo gli stessi sentimenti di Gesù,

ragioniamo secondo il modo di ragionare di Cristo, cerchiamo gli interessi di Cristo e perciò di tutti gli uomini. Dietro di noi abbiamo la forza di Cristo per vivere in lui, con lui, per lui. Che cosa stupenda!

COMMENTO ALLA SECONDA LETTURA N.2

“Celebriamo la festa con azzimi di sincerità e di verità”. Siamo molto pericolosi quando abbiamo tante vanità da servire, perché non c'è la sincerità del cuore, quindi dici una cosa ma in realtà ne hai un'altra sotto, allora diventi molto pericoloso. Hai tanto per cui lottare davanti a te, ma c'è quel momento in cui, nella luce dello Spirito, definitivamente dici: “Signore tu solo hai parole di vita; Signore tu sei il Cristo; Signore, la mia vita è nelle tue mani; Signore, di te ha sete l'anima mia; Signore, io sento che tu ormai sei il Signore della mia vita”. Poi ci sarà tutta la lotta, però c'è una grande pace quando è avvenuta questa scelta profonda, nella chiarezza. Verranno le tentazioni, ancora i peccati, l'oscuramento della mente, però rimane, come un sole coperto dalle nubi, quella scelta definitiva: “Signore, tu sei il mio Dio”. Questo cammino in Gesù è la nostra Pasqua, è il cammino nel Risorto, è il nostro esser figli della risurrezione. Perciò vi dico: buona Pasqua. La Madonna ci guidi nel cammino dei vivi, sui sentieri della vita!

COMMENTO AL VANGELO

Gesù è risorto e più non muore: egli risorge in noi. Il nostro rapporto è con uno vivente in relazione con noi. A chi le chiedeva perché era sempre contenta, Sandra Sabattini, serva di Dio, diceva:” Perché Cristo è risorto!”. Ecco, la nostra speranza, la nostra certezza: Cristo è vivo! Io vi consiglio di fermarvi tante volte su queste parole:” Signore, tu sei vivo, oggi in questo istante, in una dimensione diversa dalla mia, che è la dimensione del risorto, ma tu sei vivo!”.



Sabato 24 marzo

Ore 20.45 Veglia palme con il Vescovo per i giovani, con bel tempo a Varallo in caso di pioggia a Boca.

Domenica 25 marzo - Palme

Benedizione dell'ulivo e ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme
Ore 9.20 Sant'Agata - Ara
Ore 10.45 a San Graziano

Giovedì 29 marzo

Ore 16.15 Oratorio S. Giustino preghiera per i ragazzi con riferimento all'Ultima Cena
Ore 20.30 M. V. Assunta
Messa "nella Cena del Signore" a seguire adorazione notturna.

Indicare la propria disponibilità sul foglio all'ingresso della chiesa

Venerdì 30 marzo

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Ore 15.00 Via Crucis per ragazzi e adulti, ritrovo in M. V. Assunta e salita a San Graziano
Ore 20.30 M. V. Assunta
Solenne Azione Liturgica nella "Passione del Signore"

Sabato 31 marzo

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Ore 21.30 M. V. Assunta
Solenne Veglia Pasquale

Domenica 1 aprile

Pasqua di Risurrezione:
S. Messe orario festivo

Durante la S. Messa delle ore 11.00 Battesimo di Ralici Lorenzo

Lunedì 2 aprile

S. Messe secondo orario festivo

Venerdì 6 aprile

Ore 21.00 Oratorio San Giustino inizia il corso di formazione per animatori dei Grest primo e secondo anno di esperienza organizzato dall'UPM

Sabato 7 aprile

Ore 21.00 M. V. Assunta all'interno del progetto Passio: "Madre. La Musica dell'Umanità" musica, corali, e recitazione

Domenica 8 aprile

Durante la S. Messa delle ore 11.00 in M. V. Assunta sarà presente l'Associazione Avieri e verrà conferito il ministero a 5 nuovi Ministri Straordinari della Comunione

Nel pomeriggio a Novara Giornata dei Cresimandi con il Vescovo

Confessioni

Da lunedì 26 a mercoledì 28 marzo dalle 17.00 alle 17.45;

Venerdì 30 marzo terminata la Via Crucis fino alle 18.00

Sabato 31 marzo terminate le lodi fino alle 11.00 e dalle 15.00 alle 18.00; **Confessioni comunitarie:**

Lunedì 26 marzo ore 21.00

Grignasco; **Martedì 27 marzo** ore 21.00 Romagnano; **Mercoledì 28 marzo** dalle 20.30 Prato Sesia